

Inaugura il museo Renzi rinnovato

*Documenti inediti e un paio di video
su personaggi della famiglia Malatesta*

BORGHI. Misteri e inaugurazione al museo Renzi. Domani alle 16 ci sarà l'inaugurazione del museo Renzi di San Giovanni in Galilea, che riapre arricchito negli allestimenti. Saranno presenti l'assessore provinciale alla cultura Iglis Bellavista, il sindaco Mirella Mazza, Filippo Maria Gambari della Sovrintendenza per i beni archeologici, Fiamma Lenzi dell'Istituto beni culturali della Regione Emilia Romagna, il direttore del Museo Renzi, Andrea Antonioli e altre autorità.

Oltre alle collezioni naturalistica (fossili, rocce), di maioliche, e medievale, è prevista una sezione dedicata al fondatore don Renzi.

Ma attirano l'attenzione alcune leggende: «Da una ricerca durata 4 anni negli archivi di tutta l'Italia – afferma il direttore Andrea Antonioli – ho trovato decine e decine di lettere e oroscopi fatti da Ramberto Malatesta, conte di San Giovanni in Galilea, che fu astrologo, mago e alchimista, figura rimasta nell'ombra per 5 lunghi secoli in quanto non firmava i suoi oroscopi e

le sue lettere di contenuto magico, poiché governando un feudo della Chiesa non poteva uscire allo scoperto rischiando così la confisca del suo Stato. Ma c'è da dire che era in contatto con i più grandi filosofi, letterati e sovrani del tempo: i Papi Leone X e Clemente VII, l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, i Gonzaga di Mantova, i Montefeltro di Urbino, Lorenzo il Magnifico e i Medici di Firenze, i Della Rovere. Ho appena finito di ricostruire la sua vita e il suo pensiero: ne è venuto fuori un quadro dai risvolti straordinari e inquietanti per quanto riguarda il pensiero e le pratiche magiche e astrologiche che getta lumi su certi aspetti inesplorati del Rinascimento. Ho scoperto un suo oroscopo manoscritto di più di cento carte, ovviamente non autografo ma ci sono riuscito esaminando la calligrafia, che il conte Ramberto confezionò per Francesco Guicciardini che era suo amico e confidente. Il materiale su Ramberto Malatesta è vasto e complesso e ho realizzato anche un video della durata di 6-7 minuti che verrà installato

nel museo e può essere visto già dal giorno dell'inaugurazione».

Poi Antonioli segnala un altro personaggio ancor più inquietante: «Un altro Malatesta – rivela – è Leonida chiamato "il pazzo", poiché in età giovanile era uscito di senno. Fu protagonista di accadimenti strani e inquietanti e negli archivi del castello di San Giovanni, poi confluiti negli antichi archivi del Museo, ci sono alcuni aneddoti. E nel Museo si conserva ancora oggi il teschio di Leonida che ha una profonda frattura al centro del cranio ma che però presenta ancora ben visibili i segni della cicatrizzazione. Anche di questo mistero ho fatto un video della durata di 4-5 minuti che verrà installato nel museo per l'inaugurazione».

Giorgio Magnani

